



MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO
LICEO SCIENTIFICO STATALE "G A L I L E O G A L I L E I"
00053 CIVITAVECCHIA - Via dell'Immacolata n. 4 - Tel (0766) 25.645 - Fax 29.277
00058 SANTA MARINELLA – Via Galileo Galilei - 0766/511156
e-mail: rmps130006@istruzione.it - Distretto Scolastico N. 29

PROCEDURA/ ATTIVITA- DI PULIZIA

La presente procedura [destinata ai collaboratori scolastici per tutte le operazioni di pulizia. E- controllata dal DSGA mediante sopralluoghi con cadenza media mensile e monitorata dal D.L. attraverso report bimestrali del DSGA.

1. I Rischi nelle pulizie

1.1. Rischi da scivolate e cadute

Tali rischi sono ricorrenti e causa principale degli infortuni a carico degli operatori del comparto.

Scale portatili

Premessa

L'impiego di scale a mano può comportare rischi, anche gravi, tanto per le persone che le usano quanto per coloro che si dovessero trovare nelle immediate vicinanze. Il 2% di tutti gli infortuni sul lavoro è avvenuto in concomitanza con l'uso di scale. Di questi, meno di un quinto è imputabile a difetto delle scale ed il resto ad imprudenza o superficialità. E' pertanto necessario attenersi alle norme dettate dalla legge e dalla buona tecnica.

L'uso delle scale a mano, così come delle altre attrezzature messe a disposizione, comporta precisi obblighi da parte del lavoratore, per cui egli è tenuto a:

- __averne cura ed utilizzarle in modo appropriato e conforme all'istruzione ricevuta;
- __astenersi dall'apportarvi modifiche di propria iniziativa;
- __segnalare immediatamente al datore di lavoro o al preposto qualsiasi difetto od inconveniente rilevato.

Rischi

I rischi connessi con l'uso delle scale portatili sono fondamentalmente riconducibili a:

- __caduta dall'alto per perdita di equilibrio del lavoratore o sbilanciamento rispetto alla mezzera della scala;
- __caduta dall'alto per slittamento o spostamento improvviso, rottura della scala, cedimento e ribaltamento degli appoggi;
- __caduta di oggetti durante il lavoro sulla scala;
- __urti (contro ostacoli o contro la scala durante lo spostamento della stessa).

Requisiti di sicurezza delle scale

Le scale devono essere dotate di marchio di omologazione o di conformità(norma EN 131).

Le scale semplici devono

- __ essere costruite con materiale adatto alle condizioni di impiego;
- __ essere sufficientemente resistenti nell'insieme e nei singoli elementi;
- __ avere dimensioni appropriate all'uso;
- __ disporre di dispositivi antisdrucchiolevoli alle estremità inferiori dei due montanti e dispositivi antisdrucchiolevoli o ganci alle estremità superiori o, in alternativa ai dispositivi superiori ed inferiori, dispositivi di trattenuta superiori anche scorrevoli su guide.



Le scale doppie devono

- __ avere un'altezza non superiore a m 5;
 - __ essere provviste di catena o altro dispositivo che ne impedisca l'apertura oltre il limite di sicurezza.
- Le scale semplici più sicure sono quelle dotate di dispositivo di appoggio o di agganciamento in alto. Quelle scorrevoli lateralmente devono essere dotate di un sistema di bloccaggio, che ne impedisce lo spostamento sotto carico.
- Le scale doppie, per garantire la stabilità fin negli ultimi gradini, è opportuno terminino in alto con una piccola piattaforma e con i montanti prolungati di almeno cm 60, 70 al di sopra di essa. Anche quando gli stessi correnti siano sagomati in modo da impedire l'apertura oltre il limite previsto è necessario dotare la scala di catene o tiranti, che assolvono anche allo scopo di impedire il transito di persone sotto la scala aperta



Operazioni preliminari

E' necessario, in primo luogo, avere ben chiaro il lavoro da fare ed orientarsi previamente sulla scelta del sistema e delle attrezzature da utilizzare.

Una cattiva collocazione della scala in rapporto alla posizione ideale per il lavoro potrebbe indurre l'utilizzatore a commettere pericolose leggerezze (come tentare di muovere la scala con persona a bordo o di eseguire il lavoro operando in posizione sbilanciata).

Pertanto deve essere valutata a priori la disponibilità di spazio per la collocazione della scala, la solidità degli appoggi al piano di calpestio e, se non si tratta di scala doppia o a forbice, degli appoggi superiori. Le scale che portano a posti rialzati devono sporgere con entrambi i montanti di un metro dal piano di

accesso superiore. Non è ammesso operare prolunghie improvvisate, inchiodando listelli alla scala perché oltrepassi il piano di accesso superiore.

Occorre tenere presente che stando sulla scala si possono eseguire solo piccoli lavori di breve durata. Occorre inoltre escludere il caso che si debba salire e/o scendere dalle scale sostenendo pesi o anche materiali ingombranti che possano ridurre pericolosamente la visuale, le possibilità di ancoraggio o l'equilibrio.

Utilizzazione delle scale

La base di appoggio deve essere robusta ed antisdrucchiolevole. E' assolutamente indispensabile evitare l'inserimento di materiali di fortuna (ad esempio tavole o casse) come base di appoggio, in quanto ciò rende precaria la stabilità dell'insieme e difficili da valutare le condizioni di equilibrio statico.

Il punto di appoggio superiore deve essere altrettanto affidabile. Occorre valutare la resistenza ed il tipo di superficie di cui l'appoggio è costituito. Superficie mobili o umide non forniscono alcuna garanzia. E' da considerare insufficiente l'appoggio costituito dallo spigolo di un pilastro o da un palo contro un piolo della scala.

L'opportuna inclinazione della scala costituisce un parametro fondamentale di sicurezza. La distanza del punto di appoggio inferiore dal piano verticale deve essere all'incirca 1/4 della lunghezza della scala. Nel caso di scale a forbice, per contro, è estremamente importante che i punti di appoggio si trovino sullo stesso piano. Occorre inoltre verificare che al momento della salita le catene di sicurezza o gli altri dispositivi previsti siano tesi. Ciò serve ad evitare che il carico provochi un brusco movimento di assestamento dei montanti ed una conseguente perdita di equilibrio o addirittura la rottura delle catenelle. L'utilizzatore deve sempre essere orientato nel verso proprio (con il viso rivolto alla scala) sia che salga sia che scenda sia che lavori. E' pericoloso discendere da una scala portatile come se fosse una scala fissa (con le spalle rivolte alla scala) così come posizionarsi a cavalcioni: in questo caso la spinta eventualmente esercitata sull'utensile che si sta eventualmente utilizzando può compromettere l'equilibrio di tutto il sistema.

Non si deve salire fino all'ultimo piolo della scala: una tale posizione comporta intralcio, fatica aggiuntiva e rischio di perdita dell'equilibrio.

Sono pericolosi gli spostamenti laterali della persona: il centro di gravità deve rimanere sempre compreso tra i correnti della scala.

Le norme prevedono inoltre che quando l'uso delle scale, per la loro altezza o per altre cause, comporti pericolo di sbandamento, esse devono essere adeguatamente assicurate da altra persona che durante l'esecuzione dei lavori deve esercitare da terra una continua sorveglianza della scala.

Manutenzione

Le scale, in particolare, devono essere controllate regolarmente. Le scale in cattivo stato non devono essere utilizzate.

Le scale danneggiate o deteriorate (con pioli mancanti o rotti) sono da mettere subito fuori uso.

Azioni preventive per evitare le cadute e gli scivolamenti in piano

Il maggior numero di infortuni in tutti i settori, dall'industria ai servizi, è dovuta agli scivolamenti e cadute nei luoghi di lavoro.

Azioni preventive:

__Ordine

Gli scivolamenti e le cadute sul luogo di lavoro sono dovuti principalmente alla mancanza di ordine in generale. Sul pavimento e sui percorsi di lavoro non devono esserci ostacoli. I metodi e gli attrezzi di pulizia devono essere adeguati alla superficie da trattare. Durante la pulizia e la manutenzione fare attenzione a non creare nuove situazioni di rischio che potrebbero causare scivolamenti e cadute.

__Illuminazione

Assicurarsi che il funzionamento e la posizione delle luci sia tale da garantire che tutto il pavimento sia illuminato uniformemente e che i potenziali pericoli, ad esempio ostacoli o fuoriuscite accidentali di liquidi, siano chiaramente visibili.

__Pavimentazione

Occorre controllare regolarmente che i pavimenti non siano danneggiati e chiedere, se necessario, che vengano effettuati gli interventi di manutenzione necessari. Gli elementi su cui un lavoratore può potenzialmente scivolare e cadere sono: buche, avvallamenti, crepe, tappeti e tappetini.

__Per le fuoriuscite accidentali di liquidi è necessario pulire immediatamente utilizzando un metodo di pulizia adeguato.

__Ostacoli

Ove possibile, si devono rimuovere gli ostacoli per evitare che i lavoratori addetti alle pulizie o terzi vi inciampino.

__Calzature

I lavoratori devono indossare calzature adatte al loro ambiente di lavoro (calzature antisdrucciolo).

__Cavi di intralcio; collocare i macchinari in modo che i cavi non attraversino i percorsi pedonali.

Conseguenze delle cadute e degli scivolamenti: contusioni, abrasioni, fratture degli arti inferiori e Superiori

__Misure organizzative: per ogni lavoro, l'autorizzazione della scala deve essere autorizzato dal DSGA.

1.2. Rischi nel contatto con i prodotti chimici e gli agenti biologici

Le attività di pulizia sommano al rischio di esposizione a sostanze detergenti, agenti biologici, a polveri ecc. il disagio di dover assumere posizioni scorrette per poter intervenire in aree di difficile accesso.

Fermo restando quanto previsto dal D.Lgs. 81/2008 per tutti i lavoratori, in particolare, il D.Lgs. 645/96 tratta particolarmente il miglioramento della sicurezza e della salute sul lavoro delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo d'allattamento, prevedendo che il datore di lavoro valuti i rischi e conseguentemente l'esposizione delle lavoratrici agli agenti fisici, chimici e biologici. I rischi per questi lavoratori sono molteplici ma i principali sono: La inalazione e la conseguente intossicazione per la manipolazione di prodotti tossici utilizzati (detergenti, disinfettanti, disincrostanti, ecc.).

Il criterio di valutazione di questo tipo di rischio è collegato alle caratteristiche dei prodotti, infatti, le etichette dei prodotti chimici e le relative schede di sicurezza mostrano se il prodotto è da classificarsi pericoloso o meno. Quindi, dovrà essere cura dell'operatore la lettura dell'etichetta e la conoscenza della simbologia che identifica la pericolosità del prodotto.

PUOI PROTEGGERTI DAI PRODOTTI PERICOLOSI
SOLO SE LI CONOSCI!
LEGGI LE SCHEDE DI SICUREZZA DEI PRODOTTI
CON CUI LAVORI!



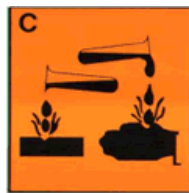
PuntoSicuro



TOSSICO



FACILMENTE
INFIAMMABILE



CORROSIVO



IRRITANTE



NOCIVO



ESPLOSIVO

Nella scelta dei detergenti fondamentale risulta l'individuazione di prodotti detergenti di semplice composizione senza l'aggiunta di coloranti o profumi, ed il loro corretto utilizzo. Importante, inoltre, l'abbigliamento del personale addetto alla pulizia che deve essere protetto da eventuali contaminazioni attraverso l'uso di dispositivi di protezione individuale correlati alla tipologia di prodotto utilizzato. I disincrostanti sono prodotti acidi molto forti (muriatico, fosforico, solforico e formico), quindi molto pericolosi, da usare con molta attenzione e solo se assolutamente necessario, comunque sempre indossando i guanti.

Attenzione a non miscelare mai un detergente contenente cloro con uno contenente un acido: se respirata per cinque minuti questa mistura è letale.

Per le varie operazioni di pulizia si possono impiegare numerosi prodotti chimici, alcuni facilmente infiammabili, altri possono contenere sostanze nocive e tossiche quali l'ipoclorito di sodio, la formadeide, i tensioattivi, fosfati, l'ammoniaca, il toluolo, lo xilolo, il benzolo, ecc.

Come evitare i rischi nell'impiego dei prodotti chimici

L'addestramento è un aspetto centrale della formazione professionale.

Il personale sarà, prudenzialmente, dotato dei seguenti DPI (Dispositivi di Protezione Individuale) il cui utilizzo è correlato alla tipologia dei prodotti in uso ed alle modalità e durata di utilizzo degli stessi:

___ occhiali protettivi da schizzi;

___ guanti protettivi;

___ facciali filtranti FFP2 quando emerga rischio chimico dalla valutazione del rischio.

Il datore di lavoro e il DSGA ha previsto l'acquisto di prodotti da banco a bassissimo impatto chimico. E ha disposto che ciascun operatore legga con attenzione l'etichetta del prodotto, le frasi di rischio(R...) e di prudenza (S...)

1.3.Movimentazione dei carichi e movimenti ripetitivi

Per movimentazione manuale dei carichi si intende quel complesso di operazioni di trasporto o di sostegno di un carico ad opera di uno o più lavoratori, comprese le azioni del sollevare, deporre, tirare, portare o spostare un carico che, per le loro caratteristiche o in conseguenza delle condizioni ergonomiche sfavorevoli, possono comportare rischi di lesioni dorso-lombari.

Sono soggetti particolarmente a questi tipi di rischio gli operatori dei servizi di pulizia addetti ai lavori di facchinaggio e allo spostamento di oggetti pesanti (sacchi dei rifiuti oltre un certo peso, mobili, ecc.).

Gestanti e madri fino a sette mesi dopo il parto non devono essere adibite a sollevamento e trasporto di pesi (D.Lgs. 151/01 e D.Lgs.645/96)

Caratteristiche del carico.

La movimentazione manuale di un carico può costituire un rischio nei casi seguenti:

- il carico è troppo pesante;
- è ingombrante o difficile da afferrare;
- è in equilibrio instabile o il suo contenuto rischia di spostarsi;
- è collocato in una posizione tale da imporre movimenti di torsione o inclinazione del tronco;
- può, a motivo della struttura esterna e/o della consistenza, comportare lesioni in caso di urto.

Sforzo fisico richiesto .

Lo sforzo fisico può presentare un rischio per il tratto dorso-lombare nei seguenti casi:

- è eccessivo;
- può essere effettuato soltanto con un movimento di torsione del tronco;
- può comportare un movimento brusco del carico;
- è compiuto con il corpo in posizione instabile.



Caratteristiche dell'ambiente di lavoro .

Le caratteristiche dell'ambiente di lavoro possono aumentare le possibilità di rischio per il tratto dorsolombare nei seguenti casi:

- lo spazio libero, in particolare verticale, è insufficiente per lo svolgimento dell'attività richiesta;
- il pavimento è irregolare, quindi presenta rischi di inciampo o di scivolamento;
- il posto o l'ambiente di lavoro non consentono al lavoratore la movimentazione manuale di carichi a un'altezza di sicurezza o in buona posizione;
- il pavimento o il piano di lavoro presenta dislivelli che implicano la manipolazione del carico a livelli diversi;
- il pavimento o il punto d'appoggio sono instabili;
- la temperatura, l'umidità o la circolazione dell'aria sono inadeguate.

Esigenze connesse all'attività .

L'attività può comportare un rischio per il tratto dorso-lombare se richiede:

- sforzi fisici che sollecitano in particolare la colonna vertebrale, troppo frequenti o troppo prolungati;
- periodo di riposo fisiologico o di recupero insufficiente;
- distanze troppo grandi di sollevamento, di abbassamento o di trasporto;
- un ritmo imposto da un processo che non può essere modulato dal lavoratore.

Come organizzare il lavoro durante la giornata:

- Evitare di eseguire tutte le attività di movimentazione con ritmi troppo elevati;
- Alternare periodi con movimentazione manuale con lavori leggeri e/o periodi recupero;
- Cambiare spesso posizione.

Lesioni invalidanti provocati da una errata movimentazione dei carichi

La movimentazione manuale di carichi può essere causa di una gran quantità di lesioni invalidanti.

- Schiacciamento degli arti , mani e piedi;
- Lesioni dorso-lombari;
- Danni cardiaci, vascolari e arteriosi

2.Il ciclo di lavorazione

FASE 1 SPOLVERATURA AD UMIDO DI ARREDI E RITIRO RIFIUTI

Questa fase consiste nello svuotare e pulire cestini per la carta ecc. (quando necessario sostituire il sacco a perdere). Vengono eliminate impronte e macchie ad altezza uomo da porte, pareti, arredi, P.C. , telefoni, infissi, interruttori, ecc. usando il panno ed il prodotto idoneo .La spolveratura ad umido é quindi da preferirsi a quella praticata a secco che viene invece effettuata con panno asciutto o con piumino, provocando la dispersione di polvere su tutta la zona interessata.

La spolveratura ad umido è una operazione fondamentale che consente un elevato abbattimento della polvere e della carica microrganica aerea.

Questo fase realizza un ambiente pulito, privo di tracce di polvere e di sporco, pronto per essere sottoposto alla spazzatura, lavatura ed eventuale ceratura dei pavimenti.

CAPITOLO 1 – LA FASE DI LAVORAZIONE

Questa prima fase consiste nell'asportazione dello strato di polvere accumulato durante la giornata sulle superfici degli arredi, nello svuotamento dei cestini portacarte ecc.. L'operazione è svolta mediante l'uso di un panno inumidito con sostanze detergenti specifiche a seconda della tipologia di arredo; in questo modo si evita il disperdersi di corpuscoli nocivi, provocato dal sollevamento di polvere conseguente all'operazione di asportazione. Allo scopo, devono essere evitate le correnti d'aria.

CAPITOLO 2 – ATTREZZATURE, MACCHINE E IMPIANTI

L'operazione di asportazione della polvere può essere svolta mediante l'ausilio di panni da spolvero e flacone vaporizzatore del detergente a volte a base alcolica per superfici in laminato plastico, metallo e

vetro. Per la pulitura di superfici in legno, viene impiegato apposito detergente con panno raccoglitore. In questa fase l'attrezzatura in uso è un carrello dotato di sacco per la raccolta dei rifiuti, piano d'appoggio o vaschette per contenere i flaconi di detergenti e disinfettanti.

CAPITOLO 3 – IL FATTORE DI RISCHIO

Il rischio è condizionato dalle caratteristiche dell'ambiente in cui l'operatore svolge l'attività di spolvero. E' da considerare inoltre il rischio dovuto a caduta provocata dall'intralcio di cavi elettrici, ostacoli, pavimenti bagnati e dalla mancata uniformità della pavimentazione. Il rischio derivante dalla movimentazione di carichi, dal contatto con la polvere, materiali taglienti (vetro), sporchi (rischio biologico) o pungenti (siringhe, chiodi), da quello elettrico e dall'uso di sostanze chimiche.

Infatti tra i detergenti che vengono comunemente impiegati alcuni possono essere irritanti per naso, gola, vie respiratorie, pelle, occhi (simbolo Xi) altri possono essere facilmente infiammabili (simbolo F), o estremamente infiammabili (simbolo F+), altri detergenti ancora possono risultare nocivi per l'organismo (simbolo Xn).

CAPITOLO 4 – IL DANNO ATTESO

- __ Lesioni dovute alla caduta in piano o all'urto (contusioni, distorsioni, fratture);
- __ Strappi muscolari, lesioni traumatiche agli arti e alla colonna;
- __ Punture e tagli;
- __ Dermatiti irritative da contatto;
- __ Patologie irritative delle prime vie aeree, delle mucose e degli occhi.
- __ Fibrillazione da corrente da corrente, ustioni, danni per l'organismo

CAPITOLO 5- GLI INTERVENTI

- __ Formazione e informazione degli operatori: informazione sui rischi relativi all'utilizzo di sostanze chimiche e conoscenza della scheda tecnica di rischio prima dell'utilizzo di qualsiasi prodotto;
- __ Cura e attenzione nel mantenere l'etichetta sull'apposito contenitore;
- __ Divieto di eseguire travasi di prodotti chimici in contenitori adibiti ad altri usi;
- __ Utilizzo di prodotti a basso rischio;
- __ Dispositivi di protezione individuale (guanti di gomma, occhiali di sicurezza, mascherina, ecc.).

FASE 2 PULIZIA MEDIANTE SPAZZATURA DEI PAVIMENTI

Questa fase consiste in una serie di operazioni che consentono un elevato abbattimento della polvere e della carica microorganica aerea, e realizza un ambiente pronto per la successiva fase di lavatura.

CAPITOLO 1 - LA FASE DI LAVORAZIONE

Questa fase consiste nella raccolta dalla superficie del pavimento dei materiali di rifiuto. La scopatura può avvenire a secco per la raccolta di materiale grossolano e ad umido per l'asportazione della polvere. La scopatura ad umido è una operazione che consente un elevato abbattimento della polvere e della carica microorganica aerea. Per la migliore raccolta di polvere e per evitarne il sollevamento nell'aria ambiente è consigliabile l'uso di garze. La scopatura va effettuata partendo dai bordi del locale o corridoio per poi coprire lo spazio centrale. Le garze di cotone vanno raccolte per essere lavate e riutilizzate.

CAPITOLO 2 – ATTREZZATURE, MACCHINE E IMPIANTI

In questa fase sono utilizzate generalmente le seguenti attrezzature:

- __ scopa a frange o lamellare
- __ paletta per la raccolta dei materiali grossolani
- __ scopettone
- __ garze di cotone

In questa fase l'attrezzatura in uso è un carrello dotato di sacco per la raccolta dei rifiuti, piano d'appoggio o vaschette per contenere i flaconi di detergenti e disinfettanti.

CAPITOLO 3 – IL FATTORE DI RISCHIO

Il rischio è condizionato dalle caratteristiche dell'ambiente in cui l'operatore svolge l'attività di pulizia. Uno dei rischi più rilevanti è quello derivante da urti contro arredi vari e piani di lavoro. E da considerare inoltre il rischio dovuto al contatto con la polvere, alle cadute provocate da intralcio di cavi elettrici e dalla mancata uniformità della pavimentazione; il rischio derivante dalla movimentazione di

carichi, dal contatto con materiali taglienti (vetro) o pungenti (siringhe, chiodi), da quello elettrico e dall'uso di sostanze chimiche. Talvolta possono essere impiegati spray cattura polvere facilmente infiammabili (simbolo F) e nocivi (simbolo Xn).

CAPITOLO 4 – IL DANNO ATTESO

- __ Lesioni dovute alla caduta in piano o all'urto (contusioni, distorsioni, fratture);
- __ Strappi muscolari, lesioni traumatiche agli arti e alla colonna;
- __ Punture e tagli;
- __ Dermatiti da contatto.;

CAPITOLO 5 – GLI INTERVENTI

- __ Formazione e informazione degli operatori: informazione sui rischi relativi all'utilizzo di sostanze chimiche e conoscenza della scheda tecnica di rischio apposta sulla confezione prima dell'utilizzo di qualsiasi prodotto;
- __ Utilizzo di prodotti a basso rischio;
- __ Dispositivi di protezione individuale (mascherina FFP2 a disposizione, guanti da lavoro e scarpe di sicurezza);

FASE 3 - LAVAGGIO MANUALE DEI PAVIMENTI

Il lavaggio manuale viene effettuato con carrello con mop o frange e due secchi . Un secchio di un certo colore contiene la soluzione pulita , l'altro secchio si utilizza per il recupero della soluzione sporca.

Il lavoro deve essere iniziato dal lato opposto della porta di entrata (aule, uffici ecc.) procedendo poi a ritroso evitando di calpestare il pavimento bagnato.

Per i corridoi si procederà, sempre a ritroso e previa apposizione di idonei cartelli monitori, in lunghezza garantendo comunque un idoneo spazio asciutto percorribile in sicurezza per gli eventuali utenti o, in caso di necessità, per l'operatore stesso.

Si stende la soluzione su un area di 4-5 mq si lascia agire per qualche minuto quindi si strizza il mop nella soluzione di recupero e si va a recuperare nel secchio lo sporco disciolto . Si risciacqua il mop e lo si strizza . Quindi si reimmerge il mop nella soluzione pulita del secchio per reiniziare il ciclo.

CAPITOLO 1 - LA FASE DI LAVORAZIONE

Il lavaggio consiste nell'eliminazione dello sporco dai pavimenti, fatta eccezione per le superfici in tessuto, in legno o sospese (pavimenti flottanti) che devono essere trattate con sistemi specifici. Per effettuare il lavaggio occorre preliminarmente passare sul pavimento l'acqua alla quale è stata aggiunta la sostanza chimica detergente e successivamente risciacquare, facendo uso di sola acqua.

CAPITOLO 2 – ATTREZZATURE, MACCHINE E IMPIANTI

Sono utilizzate le seguenti attrezzature:

- __ un carrello definito "duo mop" corredato di mop, vale a dire un bastone, alla cui estremità sono attaccate delle frange attorcigliate di cotone, utilizzato per stendere il liquido detergente per poi successivamente passare l'acqua del risciacquo;
- __ due secchi contrassegnati diversamente e una pressa a pinza che serve per strizzare il mop ad ogni risciacquo.

Nel caso di ambienti di ridotte dimensioni, il carrello mop è generalmente munito di un solo secchio.

I prodotti chimici detergenti sono differenti a seconda della tipologia di lavaggio: neutro per il lavaggio ordinario, sgrassante quando si vuole eliminare lo sporco grasso , disinfettante nel caso l'obiettivo sia quello di disinfettare, disincrostante per le superfici da decalcificare.

CAPITOLO 3 – IL FATTORE DI RISCHIO

Il rischio è condizionato dalle caratteristiche dell'ambiente in cui l'operatore svolge il lavaggio manuale dei pavimenti Uno dei rischi più rilevanti è quello di scivolamento, di urto contro arredi vari e piani di lavoro. Sono da considerare inoltre i rischi dovuti alla caduta provocata da intralcio di cavi elettrici o ostacoli vari, dalla mancata uniformità della pavimentazione, dalla movimentazione dei carichi, da quello elettrico.

Altro rischio è quello derivante dal contatto con sostanze chimiche. Infatti tra i detergenti alcuni possono essere irritanti (simbolo Xi) o gravemente irritanti per naso, gola, vie respiratorie, pelle occhi.

(simbolo Xn)

Tra i disincrostanti che sono da considerarsi corrosivi (simbolo C) c'è il rischio di danni per contatto.

CAPITOLO 4 – IL DANNO ATTESO

- Lesioni traumatiche (contusioni, distorsioni, fratture) e strappi muscolari agli arti e alla colonna;
- Fibrillazione da corrente da corrente;
- Ustioni;
- Dermatiti da contatto con prodotti chimici;
- Patologie irritative delle prime vie aeree, delle mucose e degli occhi con manifestazioni sintomatiche quali arrossamento degli occhi e lacrimazione;
- Ustioni – effetti corrosivi e danni per l'organismo
- folgorazioni

CAPITOLO 5 – GLI INTERVENTI

- Informazione sui rischi relativi all'utilizzo di sostanze chimiche;
- Conoscenza della scheda tecnica di rischio apposta sulla confezione;
- Utilizzo di prodotti a basso rischio;
- Divieto di eseguire travasi di prodotti chimici in contenitori adibiti ad altri usi;
- Cura e attenzione nel mantenere l'etichetta sull'apposito contenitore;
- Dispositivi di protezione individuale (guanti da lavoro o monouso, calzature antidrucciolo).
- divieto di getto d'acqua su elementi in tensione.

FASE 4 - PULIZIA DELLE SUPERFICI VERTICALI LAVABILI

Consiste essenzialmente in due fasi

Lavare la superficie vetrata ed il telaio utilizzando un'idonea soluzione detergente ;

Asciugare prima il telaio con il panno ben strizzato poi la superficie vetrata con il tergivetro.

E' necessario risciacquare frequentemente panno e vello durante l'operazione.

CAPITOLO 1 - LA FASE DI LAVORAZIONE

Questa fase consiste nell'operazione di pulizia effettuata a mano delle superfici verticali lavabili, incluse quelle di vetro. L'operazione è realizzata mediante l'uso di sostanze detergenti specifiche.

CAPITOLO 2 – ATTREZZATURE, MACCHINE E IMPIANTI

Per questa fase non sono utilizzate macchine specifiche per il lavaggio ma attrezzi manuali quali:

1. detergente neutro, sgrassante o disincrostante;
2. tergivetro;
3. asta telescopica;
4. raschietto;
5. secchio;
6. pelle scamosciata;
7. panno spugna;
8. scale portatili.

CAPITOLO 3 – IL FATTORE DI RISCHIO

Il rischio è condizionato dalle caratteristiche dell'ambiente in cui l'operatore svolge l'attività.

Rilevante è il rischio dovuto a caduta dall'alto, caduta da scivolamento, caduta provocata dalla non uniformità delle pavimentazioni; il rischio derivante dalla movimentazione eccessiva di carichi, il rischio di schiacciamento degli arti superiori, il rischio elettrico dovuto alla possibilità di contatto con parti in tensione del personale, rischio dovuto all'utilizzo dei detergenti alcuni dei quali possono essere irritanti (simbolo Xi) o corrosivi (simbolo C) per naso, gola, vie respiratorie, pelle ed occhi.

CAPITOLO 4 – IL DANNO ATTESO

- Patologie irritative delle prime vie aeree, delle mucose e degli occhi con manifestazioni sintomatiche quale arrossamento degli occhi e lacrimazione;
- Causticazioni da contatto con acidi;
- Dermatiti irritative ed allergiche per contatto diretto con la pelle;
- Irritazioni e allergie dell'apparato respiratorio, effetti corrosivi e danni per l'organismo;
- Strappi muscolari, lesioni traumatiche agli arti e alla colonna;

- __ Schiacciamento degli arti superiori;
- __ Lesioni dovute alla caduta in piano o all'urto contro ... (contusioni, distorsioni, fratture);
- __ Fibrillazione da corrente

CAPITOLO 5 – GLI INTERVENTI

- __ Formazione e informazione degli operatori: informazione sull'uso corretto delle scale, sui rischi relativi all'utilizzo di sostanze chimiche e conoscenza della scheda tecnica di rischio apposta sulla confezione dei prodotti;
- __ Divieto di eseguire travasi di prodotti chimici in contenitori adibiti ad altri usi;
- __ Cura e attenzione nel mantenere l'etichetta sull'apposito contenitore di sostanze chimiche;
- __ Utilizzo di prodotti a basso rischio;
- __ Dispositivi di protezione individuale (guanti da lavoro, occhiali di sicurezza, mascherina in caso di ventilazione insufficiente ecc.);
- __ Per quanto riguarda il lavaggio delle pareti, occorre provvedere alla messa in sicurezza delle eventuali prese di corrente.

FASE 5 - PULIZIA E DISINFEZIONE DEI SERVIZI IGIENICI

E' questo uno degli interventi più delicati, in quanto nei locali dei servizi igienici (bagni, docce, lavandini, WC, ecc.) si concentrano i maggiori rischi per gli operatori. Infatti, qui troviamo il rischio chimico dovuto all'utilizzo dei vari prodotti impiegati che vanno dal detergente disinfettante al detergente deodorante, al disincrostante, il rischio biologico, quello elettrico oltre ai rischi di natura fisica.

CAPITOLO 1 – LA FASE DI LAVORAZIONE

Consiste nella pulizia e disinfezione di pavimenti, pareti e apparecchiature igienico-sanitarie presenti nelle toilettes, docce e bagni.

CAPITOLO 2 – ATTREZZATURE, MACCHINE E IMPIANTI

In questa fase sono utilizzate generalmente le seguenti attrezzature:

1. contenitori originali contenenti la sostanza detergente e disinfettante da utilizzare sulle varie superfici dei servizi igienici;
2. un secchio e relativo panno di colore rosso per superficie esterna di WC e orinatoi;
3. un secchio e relativo panno di colore giallo per i lavabi;
4. un secchio e relativo panno di colore blu per porte e mensole;
5. sistema mop per il lavaggio del pavimento;
6. flaconi vaporizzatori;
7. materiali di rifornimento igienico-sanitari;
8. detergente disinfettante;
9. detergente disincrostante

In questa fase l'attrezzatura in uso è un carrello di servizio dotato di sacco per la raccolta dei rifiuti, piano d'appoggio o vaschette per contenere i flaconi di detersivi e disinfettanti.

CAPITOLO 3 – IL FATTORE DI RISCHIO

Il rischio è condizionato dalle caratteristiche dell'ambiente in cui l'operatore svolge l'attività di pulizia e disinfezione dei servizi igienici.

I rischi più rilevanti sono quelli biologici e quelli derivanti dal contatto con sostanze chimiche infatti nelle operazioni di pulizia e disinfezione dei servizi igienici, vengono impiegati numerosi prodotti quali disinfettanti, detersivi, disincrostanti,. Alcune di queste sostanze, possono dare effetti sull'uomo anche a lungo termine.

Nell'utilizzo dei disinfettanti è necessaria la massima attenzione, poiché alcuni di questi possono essere estremamente infiammabili (simbolo F+) ed irritanti per naso, gola, vie respiratorie, pelle e occhi.

Tra i disinfettanti, possiamo ricordare: gli acidi (acido cloridrico, solforico), gli alogeni inorganici ed ossidanti (amuchina, ipoclorito di sodio, di potassio), gli alcoli (denaturato, isopropilico).

Tra i detersivi, alcuni possono essere irritanti (simbolo Xi) per naso, gola, vie respiratorie, pelle, occhi.

Altri gravemente irritanti per pelle, occhi, soprattutto per quelli impiegati nella pulizia dei gabinetti e

orinatori e per le superfici lavabili.

Infine i disincrostanti vengono generalmente impiegati per i servizi igienici.

Questi prodotti sono in genere corrosivi e sono indicati con il simbolo C.

Altri rischi sono poi quelli dovuti a scivolamento, a cadute provocate dalla mancata uniformità della pavimentazione, alla movimentazione dei carichi, a quello elettrico dovuto alla possibilità di venire in contatto con parti in tensione, da punture e tagli.

Deve essere posta attenzione nel rischio di scivolamento indotto nelle persone non addette che possono frequentare i luoghi.

CAPITOLO 4 – IL DANNO ATTESO

__ Patologie irritative delle prime vie aeree, delle mucose e degli occhi con manifestazioni sintomatiche quale arrossamento degli occhi e lacrimazione;

__ Causticazioni da contatto con acidi;

__ Dermatiti irritative ed allergiche per contatto diretto con la pelle;

__ Irritazioni e allergie dell'apparato respiratorio, effetti corrosivi e danni per l'organismo;

__ Strappi muscolari, lesioni traumatiche agli arti e alla colonna;

__ Lesioni dovute alla caduta in piano o all'urto contro ... (contusioni, distorsioni, fratture);

__ Fibrillazione da corrente da corrente;

__ Punture e tagli;

__ Rischi di malattia da agenti biologici

CAPITOLO 5 – GLI INTERVENTI

__ Dispositivi di protezione individuale (calzature antidrucciolo, guanti monouso, mascherina ed occhiali di sicurezza);

__ Informazione sui rischi di natura elettrica;

__ Informazione sui rischi relativi agli agenti biologici;

__ Informazione sui rischi relativi all'utilizzo di sostanze chimiche;

__ Conoscenza della scheda tecnica di rischio apposta sulla confezione prima dell'utilizzo di qualsiasi prodotto;

__ Cura ed attenzione nel mantenere l'etichetta sull'apposito contenitore;

__ Utilizzo di prodotti a basso rischio;

__ Divieto di eseguire travasi di prodotti chimici in contenitori adibiti ad altri usi.

__ sfalsamento temporale delle operazioni, rispetto alle normali attività (pulizie al termine dell'attività didattica) o segnaletica mobile di pericolo ed interdizione dell'area.

FASE 6 – PULIZIA E SISTEMAZIONE DEGLI SPAZI ESTERNI

CAPITOLO 1 – LA FASE DI LAVORAZIONE

Consiste nella pulizia degli spazi esterni (cortile, vie di accesso).

Piccole potature arboree.

CAPITOLO 2 – ATTREZZATURE, MACCHINE E IMPIANTI

In questa fase sono utilizzate generalmente le seguenti attrezzature:

rastrelli, scope, palette a manico lungo, sacchi, carrelli, cesoie.

In questa fase l'attrezzatura in uso è un carrello di servizio dotato di sacco per la raccolta dei rifiuti. Lo stesso carrello delle altre fasi di pulizia, senza i detersivi e i secchi d'acqua..

CAPITOLO 3 – IL FATTORE DI RISCHIO

I rischi possibili sono: scivolamento/inciampo, investimento, caduta dall'alto e a livello, rischio biologico, tagli e ferimenti, morsi, punture di insetti, allergie. Non è previsto l'uso di sostanze chimiche

CAPITOLO 4 – IL DANNO ATTESO

__ Patologie irritative delle prime vie aeree, delle mucose e degli occhi con manifestazioni sintomatiche quale arrossamento degli occhi e lacrimazione;

__ REAZIONE ALLERGICA:- gonfiore in tutto il corpo, soprattutto in viso- debolezza, nausea, vertigini, difficoltà respiratoria- SHOCK ANAFILATTICO- edema della glottide;

__ Dermatiti irritative ed allergiche per contatto diretto con la pelle;

__ ferite e tagli

- __ Strappi muscolari, lesioni traumatiche agli arti e alla colonna;
- __ Lesioni dovute alla caduta in piano o all'urto contro ... (contusioni, distorsioni, fratture);
- __ Rischi di malattia da agenti biologici

CAPITOLO 5 – GLI INTERVENTI

- __ Dispositivi di protezione individuale (calzature antidrucciolo, guanti monouso, mascherina ed occhiali di sicurezza, giubbotto ad alta visibilità);
- __ Informazione sui rischi relativi agli agenti biologici;
- __ utilizzo di segnaletica mobile.

PRESCRIZIONI FINALI

D.LGS 81&08 / Articolo 20 . Obblighi dei lavoratori

1. Ogni lavoratore deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro.
2. I lavoratori devono in particolare:
 - a) contribuire, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
 - b) osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale;
(Arresto fino a un mese o con l'ammenda da 200 a 600 euro)
 - c) utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto e, nonché i dispositivi di sicurezza;
(Arresto fino a un mese o con l'ammenda da 200 a 600 euro)
 - d) utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;
(Arresto fino a un mese o con l'ammenda da 200 a 600 euro)
 - e) segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dei dispositivi di cui alle lettere c) e d), nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità e fatto salvo l'obbligo di cui alla lettera f) per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
(Arresto fino a un mese o con l'ammenda da 200 a 600 euro)
 - f) non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
(Arresto fino a un mese o con l'ammenda da 200 a 600 euro)
 - g) non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;
(Arresto fino a un mese o con l'ammenda da 200 a 600 euro)
 - h) partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro;
(Arresto fino a un mese o con l'ammenda da 200 a 600 euro)
 - i) sottoporsi ai controlli sanitari previsti dal presente decreto legislativo o comunque disposti dal medico competente.
(Arresto fino a un mese o con l'ammenda da 200 a 600 euro)

Il D.L. istituisce il seguente regime sanzionatorio interno, concordandolo con il RLS e il DSGA:

Il seguente regime sanzionatorio interno, fatte salve le responsabilità civili e penali derivanti dai comportamenti sanzionabili, si basa sul CODICE DISCIPLINARE di cui agli artt. 92-95 CCNL 2007.

Le eventuali sanzioni, di cui all'art 94 succitato CCNL, saranno inflitte previo procedimento disciplinare e secondo il principio della gradualità.

Il riferimento, per la specifica delle sanzioni, è l'art . 95 CCNL 2007 di cui si riporta stralcio:OMISSIS....

“ il tipo e l'entità di ciascuna delle sanzioni sono determinati in relazione ai seguenti criteri generali:

- a) intenzionalità del comportamento, grado di negligenza, imprudenza, e imperizia dimostrate, tenuto conto anche della prevedibilità dell'evento;
- b) b) rilevanza degli obblighi violati;

- c) responsabilità connesse alla posizione di lavoro occupata dal dipendente;
- d) grado di danno o di pericolo causato all'Amministrazione, agli utenti o a terzi ovvero al disservizio determinatosi;
- e) sussistenza di circostanze aggravanti o attenuanti, con particolare riguardo al comportamento del lavoratore, ai precedenti disciplinari nell'ambito del biennio previsto dalla legge, al comportamento verso gli utenti;
- f) al concorso nel fatto di più lavoratori in accordo tra loro." OMISSIS...

In particolare, il comma 4, punto d) prevede dal minimo del rimprovero verbale o scritto al massimo della multa di importo pari a 4 ore di retribuzione per "inosservanza degli obblighi in materia di prevenzione degli infortuni e di sicurezza sul lavoro ove non ne sia derivato danno o disservizio";

per la recidiva e/o la particolare gravità delle mancanze previste dal comma 4 lett. d si applica, sempre tenuto conto del principio di gradualità e dei criteri sopra riportati in stralcio, la sospensione dal servizio con privazione della retribuzione da gg. 1 a 10.

Le violazioni in materia di sicurezza, inoltre, concorrono alla determinazione dei presupposti per sanzioni di grado superiore (licenziamento con preavviso) irrogabili dall'Ufficio Scolastico Regionale secondo quanto previsto da art.95 CCNL 2007, comma 7 lettera a) che si riporta:

OMISSIS....

" recidiva plurima,almeno tre volte nell'anno, nelle mancanze previste nel comma 6, anche se di diversa natura, o recidiva, nel biennio, di una mancanza tra quelle previste nel medesimo comma, che abbia comportato l'applicazione della sanzione di dieci giorni di sospensione dal servizio e dalla retribuzione;" OMISSIS....
